

IID

1-2024

L'intervento militare
internazionale
nel Mar Rosso

**INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**
Alla ricerca di un
delicato equilibrio

Italia, le minacce
cibernetiche e il
contesto nazionale

Settimana
STEM della
DIFESA

NATO FIANCO EST

CYBER & SPACE

MOVE ON

Entra nei nuovi
domini con noi



#DaivaloreallatuaDifesa

Carissimi lettori, non vi nascondo l'emozione che mi pervade mentre scrivo l'editoriale del primo numero dell'anno 2024 della Rivista ID, in qualità di nuovo direttore responsabile. Agli inizi della carriera professionale non avrei mai immaginato di dirigere, un giorno, il periodico dello Stato Maggiore della Difesa, assumendo così una responsabilità particolarmente onerosa ma, al contempo, altamente sfidante. Quella di dover raccontare l'affascinante mondo militare dove donne e uomini con le stellette, animati dal solenne giuramento prestato alla Repubblica italiana, servono con orgoglio ed onore il proprio Paese, in diversi contesti operativi sia in Italia che all'estero. Prima di addentrarci nei temi che caratterizzeranno il percorso editoriale di ID nel 2024, desidero esprimere la mia più sincera gratitudine al vertice della Difesa per avermi concesso l'onore di ricoprire questo prestigioso incarico e al mio predecessore, Colonnello pilota Antonio Angelo Russo, per i suoi preziosi ed illuminanti consigli. Auguro a lui ogni successo, quale prossimo Comandante del glorioso 60° Stormo dell'AM. Fedele alla sua consolidata e stimata linea editoriale, ID continuerà ad esplorare tematiche di rilevanza che interessano il mondo militare, l'industria della difesa, l'innovazione tecnologica, la geopolitica e per non dimenticare il passato, le retrospettive storiche, favorendo il confronto interistituzionale e interagenzia, mediante contributi esterni, provenienti dal mondo accademico, dal *procurement* militare e da quello giornalistico. Nel 2024, daremo ampio spazio all'analisi della politica estera, considerato l'attuale contesto internazionale sempre più imprevedibile e mutevole.

In questo numero, inauguriamo la rubrica "World News", dedicata agli eventi più rilevanti del bimestre. Nel corso del primo contributo raccontiamo come la Difesa sostenga le materie Stem, tramite l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti. A seguire, i coinvolgenti racconti del Comandante di Nave Marcegaglia, reduce dalla missione NATO nel Mar Baltico "Brilliant Shield" e del Comandante che ha introdotto per primo la batteria antimissile Samp/T presso il Task Group in Slovacchia. Rimanendo sul fianco orientale della Nato, la Task Force Air 32nd Wing in Polonia ci racconta la missione e l'impiego degli F-35 a difesa dei cieli a ridosso del conflitto russo-ucraino. Non poteva mancare l'intervento del Generale Mario Arpino, in occasione del 33esimo anniversario della partecipazione italiana all'operazione Desert Storm, iniziata nei cieli dell'Iraq il 17 gennaio 1991. Non solo il fianco est della NATO, ma anche il contesto geopolitico asiatico, acquisisce grande importanza dopo le elezioni a Taiwan di metà gennaio. Rimanendo nelle zone critiche del pianeta, analizziamo anche, dal punto di vista del diritto internazionale, l'intervento militare nel Mar Rosso. Per quanto riguarda, invece, le tecnologie emergenti, approfondiamo il tema dell'aumento delle minacce cibernetiche in Italia dopo la guerra in Ucraina e analizziamo, in generale, l'avvento dell'Intelligenza Artificiale, esplorando gli aspetti etici e le esperienze delle *big tech*, in un contesto normativo ancora in fase di definizione. Tanti altri sono gli argomenti trattati che invito a scoprire sfogliando la Rivista, sperando che il primo numero di ID vi offra stimolanti riflessioni e nuove prospettive su argomenti di così vitale importanza.

Colgo, infine, l'occasione per rivolgere un caloroso "in bocca al lupo" e un sentito ringraziamento alla Redazione di ID, senza di loro la Rivista non sarebbe quella che oggi tutti noi conosciamo ed apprezziamo. Grazie ragazzi!



Maggiore
Massimiliano D'ELIA
Direttore Responsabile



Proprietario



**MINISTERO
DELLA DIFESA**

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa
DIPICOM (Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNicazione)

Editore



DIRETTORE EDITORIALE

Colonnello Roberto Lanni

CAPO REDATTORE

Tenente Colonnello Aniello Fasano

REDAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Luogotenente Vito Gadaleta

Luogotenente Maurizio Sanità

S.M.C.S. QS William TROIANI

C.M.C.S. QS Gianni GALASSI

DIREZIONE E REDAZIONE

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

mail: informazionidifesa@smd.difesa.it

AMMINISTRAZIONE

Ufficio Amministrazione dello Stato Maggiore della Difesa

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

ISP: www.difesa.it - Comando C4 Difesa

Abbonamento: Italia: € 16,40 - Estero: € 24,35

Il versamento può essere effettuato sul c/c postale 1048034431 intestato a: DIFESA SERVIZI SPA

Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite IBAN: IT45Y0760103200001048034431

Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini. Le note bibliografiche sono parte integrante degli articoli depositati presso la redazione ID.

©Tutti i diritti riservati

Periodico **ID** - "INFORMAZIONI DELLA DIFESA"

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 105 del 19 marzo 1982

Copertina: 1° *Luogotenente* Morlupi Antonio

Numero chiuso in Redazione il 5 Marzo 2024

Stampa: Gemmagraph 2007 Srl - Roma

SOLUZIONI PER IL TRASPORTO E L'ILLUMINAZIONE



© UK MOD Crown Copyright 2019



ILLUMINAZIONE PER AREE REMOTE

Fino a 24.000 lumen di potente illuminazione per aree remote.



VALIGIE PERSONALIZZATE

Protezione ingegneristica e soluzioni di trasporto per UAV, LRU elettronici, satelliti o sistemi di comunicazione missilistica.

RESISTENTI. IMPERMEABILI ERMETICHE. TESTATE.

Da più di 45 anni le principali forze armate del mondo si affidano alle soluzioni di protezione ed illuminazione ad alto rendimento di Peli. Con centinaia di dimensioni e versioni personalizzate, le custodie Peli offrono la migliore protezione possibile per qualunque tipo di apparecchiatura, da un'attrezzatura elettronica ai pezzi di ricambio di un elicottero. Missione dopo missione, possono essere utilizzate e per proteggere e difendere attrezzature vitali nelle condizioni più difficili.

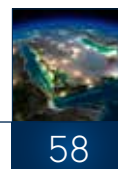
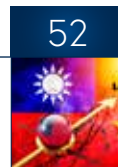
Le soluzioni di illuminazione innovative e all'avanguardia di Peli includono anche torce tattiche e torce frontali. Questi sistemi forniscono un'illuminazione potente, efficiente dal punto di vista energetico e ricaricabile in aree remote, spazi confinati e grandi aree di lavoro, senza il bisogno di un generatore.

MADE IN

USA

ASIA s.r.l. da 20 anni a fianco del Settore Difesa, Distributore designato sul territorio Nazionale per il settore Difesa e per Enti Governativi

Sommario



Editoriale	1
NOTIZIE DAL MINISTERO	
<i>Notizie Ministero della Difesa</i>	6
WORLD NEWS	
MASSIMILIANO D'ELIA	
<i>Notizie in evidenza</i>	10
CULTURA DELLA DIFESA	
ISABELLA RAUTI	
<i>Le discipline STEM nella Difesa</i>	12
MARIO ARPINO	
<i>La prova del fuoco</i>	18
FOCUS NATO	
MICHELE VELLUCCI	
<i>Il Task Group SAMP/T in Slovacchia nella enhanced Vigilance Activity</i>	24
ALESSANDRO RISPOLI	
<i>Nave Antonio Marceglia nell'operazione NATO "Brilliant Shield"</i>	32
CARMELO FRATTARUOLO	
<i>La Task Force Air 32nd Wing impiega per la prima volta gli F-35 in Polonia</i>	38
FABRIZIO W. LUCIOLLI	
<i>L'Italia e l'Alleanza Atlantica: ieri, oggi e domani</i>	46
GEOPOLITICA	
BENIAMINO IRDI	
<i>Le elezioni di Taiwan e la campagna ibrida cinese</i>	52
GIUSEPPE PACCIONE	
<i>L'intervento militare internazionale nel Mar Rosso</i>	58



TECNOLOGIE EMERGENTI	
ANDREA CELESTI	
<i>Intelligenza Artificiale - Alla ricerca di un delicato equilibrio</i>	64
ALESSANDRO RUGOLO	
<i>Italia, le minacce cibernetiche e il contesto nazionale</i>	70
PROCUREMENT MILITARE	
MAURIZIO BASILE	
<i>I primi esemplari di Posti Comando Digitalizzati per l'Esercito</i>	76
FORZE ARMATE	
FABRIZIO BENEDETTI	
<i>Il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (Ce.Si.Va.) e la simulazione addestrativa</i>	82
ALESSANDRO BUSONERO	
<i>Diventare Comandante di una Nave della Marina Militare</i>	88
STEFANO COSCI	
<i>Aeromobili a pilotaggio remoto</i>	94
PASQUALE PUCA	
<i>"Saetta" - Il cane robot dei Carabinieri</i>	100
RETROSPETTIVE	
ANIELLO FASANO	
<i>80°Anniversario sbarco di Anzio Nettuno</i>	106
RECENSIONI	
LA REDAZIONE	
<i>La difesa dell'Europa - La nuova difesa europea per la grandi sfide europee</i>	112



INCONTRI ISTITUZIONALI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

"Tra Italia ed Eritrea ci sono profondi legami e la comune volontà di accrescere la cooperazione bilaterale. Il Corno d'Africa è un'area strategica con importanti riflessi sul Mediterraneo". Così il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, in occasione dell'incontro con il Presidente dell'Eritrea, Isaias Afewerki, avvenuto a Roma il 2 febbraio scorso. Fra i temi in agenda, il Piano Mattei per la sinergia diplomatico/militare e lo sviluppo dell'Africa. Il 6 febbraio, in Arabia Saudita, Crosetto ha incontrato il Ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, Principe Khalid bin Salman bin Abdulaziz. *"Una preziosa opportunità per rafforzare i rapporti tra i nostri Paesi, condividere preoccupazioni sulle ripercussioni della crisi in Medio Oriente in tutta l'area e confermare l'impegno comune per la stabilità nel Mar Rosso",* ha dichiarato il Ministro.



il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, in occasione dell'incontro con il Presidente dell'Eritrea, Isaias Afewerki



Incontro con il Ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, Principe Khalid bin Salman bin Abdulaziz.

L'ITALIA ASSUME IL COMANDO DELL'OPERAZIONE UE "ATALANTA"

L'8 febbraio, l'Italia ha assunto il comando tattico dell'operazione EUNAVFOR (European Naval Force) "Atalanta". *"L'assunzione di questo comando assume oggi un significato rilevante per la Difesa. La minaccia della pirateria richiede una risposta ferma e coordinata a livello internazionale e l'Op. "Atalanta" rappresenta un pilastro fondamentale nella strategia europea per proteggere le rotte commerciali e mantenere aperte le linee di comunicazione marittime. La regione del Mar Rosso, a seguito della minaccia e degli attacchi Houthi, ha reso ancora più centrale quest'area nel panorama geostrategico e geopolitico per l'Unione Europea, che ha deciso di avviare una nuova missione nel Mar Rosso (Op. "Aspides") per proteggere le rotte commerciali. All'Italia è stato chiesto di fornire il Force Commander dell'operazione. Si tratta di un ulteriore riconoscimento del lavoro svolto dal Governo, dalla Difesa e dalla Marina Militare"* – ha dichiarato il Ministro.



INCONTRI ISTITUZIONALI DEL SSSD, SEN. RAUTI

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella RAUTI, su delega del Ministro Crosetto, il 15 febbraio ha incontrato il Ministro della Difesa Nazionale della Romania, On. Angel TÎLVĂR. Fra i temi in agenda, il partenariato strategico tra Italia e Romania e la cooperazione bilaterale nell'industria della Difesa. Lo stesso giorno, il SSSD ha incontrato il Senator James E. Risch, membro della Commissione Relazioni Estere del Senato USA, per parlare di Medio Oriente, crisi nella Striscia di Gaza e Ucraina. Molto proficuo anche il confronto sul comune impegno in ambito NATO.



Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella RAUTI incontra il Ministro della Difesa Nazionale della Romania, On. Angel TÎLVĂR



Il SSSD ha incontrato il Senator James E. Risch, membro della Commissione Relazioni Estere del Senato USA

L'UNIONE EUROPEA APPROVA L'OPERAZIONE "ASPIDES"

"L'Europa, coesa, ha approvato la missione "Aspides", in risposta alla crisi in atto nel Mar Rosso, che sta minando la stabilità economica del vecchio continente e dell'Occidente in generale. La Difesa potrà fornire il proprio contributo e assumere il Comando imbarcato dell'operazione, come ci ha chiesto l'Unione Europea. L'Italia,



consapevole della rilevanza strategica dell'area, giocherà un ruolo importante anche per favorire il coordinamento della missione con l'operazione "Atalanta", della quale ha assunto il comando tattico". Così il Ministro della Difesa sulla decisione dell'Unione Europea di attivare la missione "Aspides" a difesa del traffico mercantile occidentale nel Mar Rosso. L'area di operazione istituita dal mandato dell'UE racchiude lo spazio di mare tra Bab el-Mandeb e Hormuz, inclusi Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, Golfo di Oman e Golfo Persico. "Aspides", come deciso in sede europea, sarà un'operazione difensiva che si concentrerà sulla protezione delle navi contro gli attacchi in mare, in aderenza alle norme del diritto internazionale, a tutela del principio della libertà di navigazione e a diretto supporto degli interessi nazionali.

Concilio europeo
© <https://newsroom.consilium.europa.eu/photos>



ACCORDO NEL SETTORE DIFESA TRA INTESA FINCANTIERI E IL GRUPPO EDGE

Il 22 febbraio, a Palazzo Marina, il SSSD Matteo Perego di Cremona, su delega dal Ministro Crosetto, ha presenziato la firma di un accordo tra FINCANTIERI e il Gruppo emiratino EDGE per sviluppare cooperazioni di respiro strategico nel settore delle unità militari e relativi sistemi.

"Un accordo che costituisce la cornice in cui i due importanti colossi possono sviluppare congiuntamente soluzioni innovative nel settore navale, a vantaggio dei mercati domestici e internazionali, facendo leva sulla possibilità di trasferire know-how e tecnologia, con evidenti risvolti occupazionali", ha dichiarato il Sottosegretario. "Questa intesa industriale riflette le volontà politiche dei due Paesi di consolidare e rafforzare i rapporti di collaborazione nel settore marittimo. Un'importante

sinergia tra Italia ed Emirati che traccia ulteriori traiettorie lungo le quali possono nascere significative collaborazioni strategiche e strutturate in tutti i domini della Difesa", ha concluso nel suo intervento il Sottosegretario.



SSSD Matteo Perego di Cremona durante la firma accordo tra FINCANTIERI e il Gruppo emiratino EDGE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELIBERA LA PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI. AVVIATE DUE NUOVE MISSIONI: "ASPIDES" E "LEVANTE".

"La decisione del Governo di prorogare le missioni internazionali e di proporre al Parlamento l'approvazione di due nuove missioni, dimostra il ruolo delle nostre Forze

Armate a difesa degli interessi del Paese. L'Italia – cui è stato chiesto di assumere il comando tattico della missione "Aspides" – avrà un compito fondamentale per la protezione delle rotte marittime e nel contrasto di ogni forma di terrorismo e di guerra ibrida. Inoltre, con la missione "Levante", l'Italia conferma la volontà di aiutare la popolazione palestinese, vittima degli attacchi terroristici di Hamas. È un impegno a tutto campo che, in linea con l'evoluzione



Conferenza stampa del Consiglio dei Ministri n° 71
© governo.it

del quadro internazionale, evidenzia il costante sforzo operativo delle donne e degli uomini della Difesa, sia in Patria che all'estero". Così il Ministro Crosetto in merito alla decisione assunta dal Consiglio dei Ministri sotto la guida del Presidente Giorgia Meloni, nella riunione del 27 febbraio.

RIPRISTINATA LA FESTIVITÀ NAZIONALE DEL 4 NOVEMBRE

Il 28 febbraio, nell'Aula della Camera è stata approvata la proposta di legge che ripristina il 4 Novembre come "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Il provvedimento, che era già stato approvato a luglio al Senato, diventa così legge. Grande soddisfazione espressa dal Ministro della Difesa: "Un giusto riconoscimento per chi serve l'Italia con sacrificio e coraggio".

Deposizione corona
all'Altare della Patria
- 4 nov. 2023
© quirinale.it





NOTIZIE IN EVIDENZA

Massimiliano D'ELIA

L'inizio dell'anno 2024 si è contraddistinto per una serie di avvenimenti che, per la loro rilevanza, meritano di essere ricordati a favore dei lettori della Rivista Informazioni della Difesa. Hanno suscitato interesse internazionale, per via dei fragili equilibri nell'area, le elezioni presidenziali a Taiwan che hanno visto vincere con il 40,1% dei voti il candidato del Partito Democratico Progressista (DPP), William Lai Ching-te, appartenente alla corrente politica contraria alla riunificazione con la Cina. A metà gennaio l'Italia è ritornata nello spazio con la missione Axiom Space 3 (Ax-3). Il razzo Falcon 9 di SpaceX ha portato in orbita l'equipaggio europeo tra cui figura il nostro Colonnello dell'Aeronautica Militare Walter Villadei. A fine gennaio è iniziata ufficialmente l'esercitazione su larga scala della Nato, denominata "Steadfast Defender 24". L'esercitazione coinvolgerà, fino al 31 maggio prossimo, i 31 paesi membri dell'Alleanza, inclusa la Svezia. Con 90mila militari, l'Alleanza intende dimostrare la sua capacità di rafforzare l'area euro-atlantica, attraverso il movimento di forze militari dal Nord America. A fine febbraio l'ultimo ostacolo per l'ingresso nella Nato della Svezia è stato superato con il voto favorevole espresso dal Parlamento ungherese. Nel Consiglio dei Ministri italiano del 26 febbraio è stata deliberata la proroga delle missioni internazionali in corso nonché l'avvio di due nuove missioni, Aspides e Levante. La missione Aspides è stata approvata dall'Unione Europea prevedendo l'impiego di un dispositivo integrato nell'area del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano Nord-Occidentale, in sinergia con le missioni Eunavfor Atalanta, Emasoh, *Combined maritime forces*. La missione Levante prevede, invece, l'impiego di un dispositivo militare per il contributo nazionale volto a portare interventi umanitari a favore della popolazione palestinese della Striscia di Gaza a seguito al conflitto in Medio Oriente. La delibera del Consiglio dei Ministri è stata approvata dal Parlamento il 5 marzo, così come previsto dalla legge quadro sulle missioni internazionali.

L'ITALIA CON IL COLONNELLO WALTER VILLADEI RITORNA NELLO SPAZIO

È partito con successo alle 22.49 (ora italiana) del 19 gennaio scorso dal Kennedy Space Centre di Cape Canaveral (Florida, US) il razzo Falcon 9 di SpaceX con a bordo l'equipaggio della missione Axiom Space 3 (Ax-3), cui fa parte il Colonnello dell'Aeronautica Militare Walter Villadei. La navicella Crew Dragon ha poi attraccato la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) il 20 gennaio alle ore 11.15 (ora italiana). I quattro



astronauti sono rimasti a bordo della ISS per due settimane, nelle quali sono state svolte una serie di esperimenti legati alle attività umane nello spazio, di grande importanza per il Sistema Paese a livello scientifico, tecnologico ed operativo. La partecipazione italiana alla missione, che prende origine da un'iniziativa del Ministero della Difesa, si inserisce nell'ambito del posizionamento nazionale avviato con il *Memorandum of Understanding* siglato tra Governo italiano e Axiom Space lo scorso 19 maggio 2022.

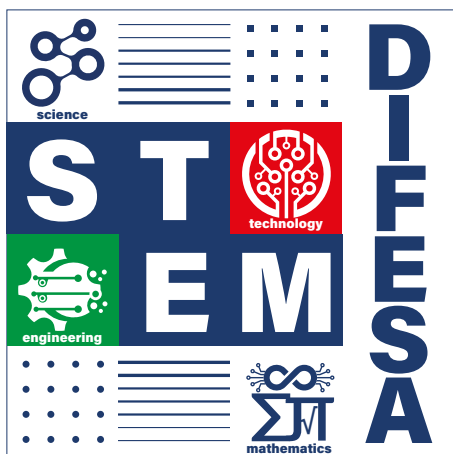
NATO STEADFAST DEFENDER 24

L'esercitazione Steadfast Defender 24, la più grande esercitazione della NATO degli ultimi decenni, è iniziata ufficialmente il 24 gennaio 2024 quando la nave da sbarco USS Gunston Hall (LSD 44) è partita da Norfolk (USA) alla volta dell'Europa. La partenza della USS Gunston Hall ha segnato il primo movimento tattico della Steadfast Defender 24. A seguire è partita la nave canadese Charlottetown da Halifax, Nuova Scozia. L'esercitazione della Nato Steadfast Defender 24 che si protrarrà fino al 31 maggio prossimo, intende evidenziare la capacità della NATO di dispiegare rapidamente le sue forze militari dal Nord America e da altre parti dell'Alleanza per rafforzare la difesa dell'Europa. *"L'Alleanza dimostrerà la sua capacità di rafforzare l'area euro-atlantica, attraverso il movimento transatlantico di forze dal Nord America"*, ha dichiarato il Generale Christopher Cavoli, Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa (SACEUR). *"Steadfast Defender 2024 sarà una chiara dimostrazione della nostra unità, forza e determinazione a proteggerci a vicenda, ai nostri valori e all'ordine internazionale basato sulle regole"*. L'esercitazione si svolgerà in diverse località e coinvolgerà circa novanta mila militari con lo scopo di mettere in atto i nuovi piani di difesa della Nato. Dimostrerà che la NATO è in grado di condurre e sostenere complesse operazioni multi-dominio per diversi mesi, in aree estese che vanno dall'estremo Nord all'Europa centrale e orientale, ed in qualsiasi condizione.





**CULTURA
DIFESA**



LE DISCIPLINE STEM NELLA DIFESA

A Milano l'evento organizzato dal Ministero della Difesa per la prima settimana nazionale dedicata alle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche

Sen. Isabella RAUTI



Lo report "The future of jobs", pubblicato lo scorso anno dal World Economic Forum, ha disegnato uno scenario globale in cui l'adozione delle tecnologie di ultima generazione costituirà il principale *driver* di trasformazione lavorativa per l'85% delle imprese e delle organizzazioni oggetto dello studio, secondo il quale un quarto dei posti di lavoro sarà destinato nei prossimi cinque anni ad evolvere verso nuove professionalità: esperti in AI, analisti di sicurezza cyber e ingegneri specializzati nelle energie rinnovabili.

Nella *new economy* crescerà dunque l'esigenza di figure professionali con lauree e competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), con migliori prospettive occupazionali, sia in termini di maggiore offerta che di remunerazione. Per essere competitive, le imprese dovranno contare su un incremento del numero di giovani impegnati in *curricula* STEM, i quali andranno progressivamente sensibilizzati, invogliati ed accompagnati nella scelta di studiare ingegneria, matematica, e materie tecnico-scientifiche.

L'Italia si è mossa in maniera incisiva in questa direzione, adottando la legge 187/2023, che ha istituito la Settimana nazionale delle discipline STEM, da tenersi dal 4 all'11 di febbraio di ogni anno. Una settimana da riempire con cerimonie, convegni, incontri, porte aperte nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli istituti di alta formazione e nei musei nazionali dedicati alla scienza e alla tecnica, per ampliare lo spazio del mondo STEM.

La Difesa, ambito in cui la tecnologia e la ricerca scientifica rivestono un importante ruolo trainante ed applicativo, ha aderito da protagonista alla prima settimana nazionale, con un'iniziativa che si è svolta il 6 febbraio alla Scuola militare Teulié dell'Esercito di Milano, intitolata "Le discipline STEM nella Difesa".

Protagonisti dell'evento, gli allievi della "Teulié" insieme a quelli della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli, della Scuola Navale Militare "Morosini" di Venezia e della Scuola Militare Aeronautica "Douhet" di Firenze, quattro eccellenze formative, in cui cresce una parte importante della futura classe dirigente del Paese.

Gli allievi di ciascuna Scuola hanno sviluppato e presentato in modo avvincente quattro originali ricerche a carattere STEM: Nanotecnologie (Teulié), Cybersicurezza



Il SSS al Ministero della Difesa Sen. Isabella Rauti durante il suo intervento alla conferenza insieme all' On. Paola FRASSINETTI SSS al Ministero dell'Istruzione e del Merito e all'On. Marta SCHIFONE Capogruppo Commissione Lavoro FDI

Personale militare femminile coordinatore nelle discipline 'STEM' dei progetti presentati





**CULTURA
DIFESA**

LA PROVA DEL FUOCO

Mario ARPINO



75

Il 2 agosto 1990 i corazzati iracheni invadevano il Kuwait. Erano i prodromi delle Guerra del Golfo, l'ultima ad essere combattuta come vera guerra. Nella notte tra il 29 ed il 30 novembre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la risoluzione n. 687, lanciava un ultimatum all'Iraq, autorizzando così l'uso della forza, ebbe così inizio l'operazione militare "*Desert Storm*"

Accingendomi a scrivere questi brevi ricordi, mi sono accorto che oggi è il 17 gennaio. Per sessanta milioni di italiani è un giorno come un altro. Invece, per un piccolissimo numero di concittadini il 17 gennaio resterà un giorno del tutto particolare. Sono gli equipaggi degli 8 Tornado rischierati negli Emirati, che, assistiti dagli specialisti di linea, intenti a spolettare il carico di cinque bombe da 1000 libbre ciascuno, quella notte stavano legandosi a bordo per svolgere la prima azione di guerra condotta dall'Italia dopo il 1945. Otto piloti e otto navigatori, equipaggi "pronti al combattimento" di due formazioni che, in ossequio alle nostre origini, portavano nominativi radio davvero suggestivi: "Legion 15" e "Caesar 5".

Gli specialisti, poi rimasti trepidanti ad attendere sui piazzali i "loro" equipaggi fino all'alba, all'atterraggio ne contavano uno in meno. Mancava il Tornado dei "diavoli rossi" Bellini e Cocciolone, il cui coraggio e le cui vicende hanno contribuito a qualificarci presso gli Alleati, sono ormai ampiamente note. Qui ci soffermeremo, invece, sulle cause di questa guerra, la tormentata decisione di essere in qualche modo presenti, le problematiche di inserimento e le numerose lezioni apprese.

Cause della guerra

Il 2 agosto 1990 i corazzati iracheni invadevano il Kuwait. Erano i prodromi della Guerra del Golfo, l'ultima (fino agli eventi in Ucraina) ad essere combattuta come vera guerra. Il pretesto dell'invasione era stato il rifiuto ad accettare una serie di richieste: cancellazione del debito contratto nei confronti del Kuwait durante la guerra con l'Iran; pagamento di svariati miliardi di dollari per una presunta frode di petrolio dai pozzi di frontiera; revisione dei confini e cessione di alcune isole. Ne rimase coinvolta anche l'Italia e, tra le nostre Forze Armate, dopo 45 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fu l'Aeronautica Militare ad avere l'onore di affrontare per prima la prova del fuoco. Immediatamente, lo stesso 2 agosto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvava la risoluzione n. 660, seguita da altre che varavano anche sanzioni economiche ed un embargo militare. Unità della US Navy il 13 agosto facevano scattare il blocco navale, mentre il presidente Bush iniziava le consultazioni per la costituzione di una Coalizione militare composta da 35 nazioni, Egitto e Siria comprese. La risoluzione n. 660, in succinto, condannava l'invasione, esigeva dall'Iraq

ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

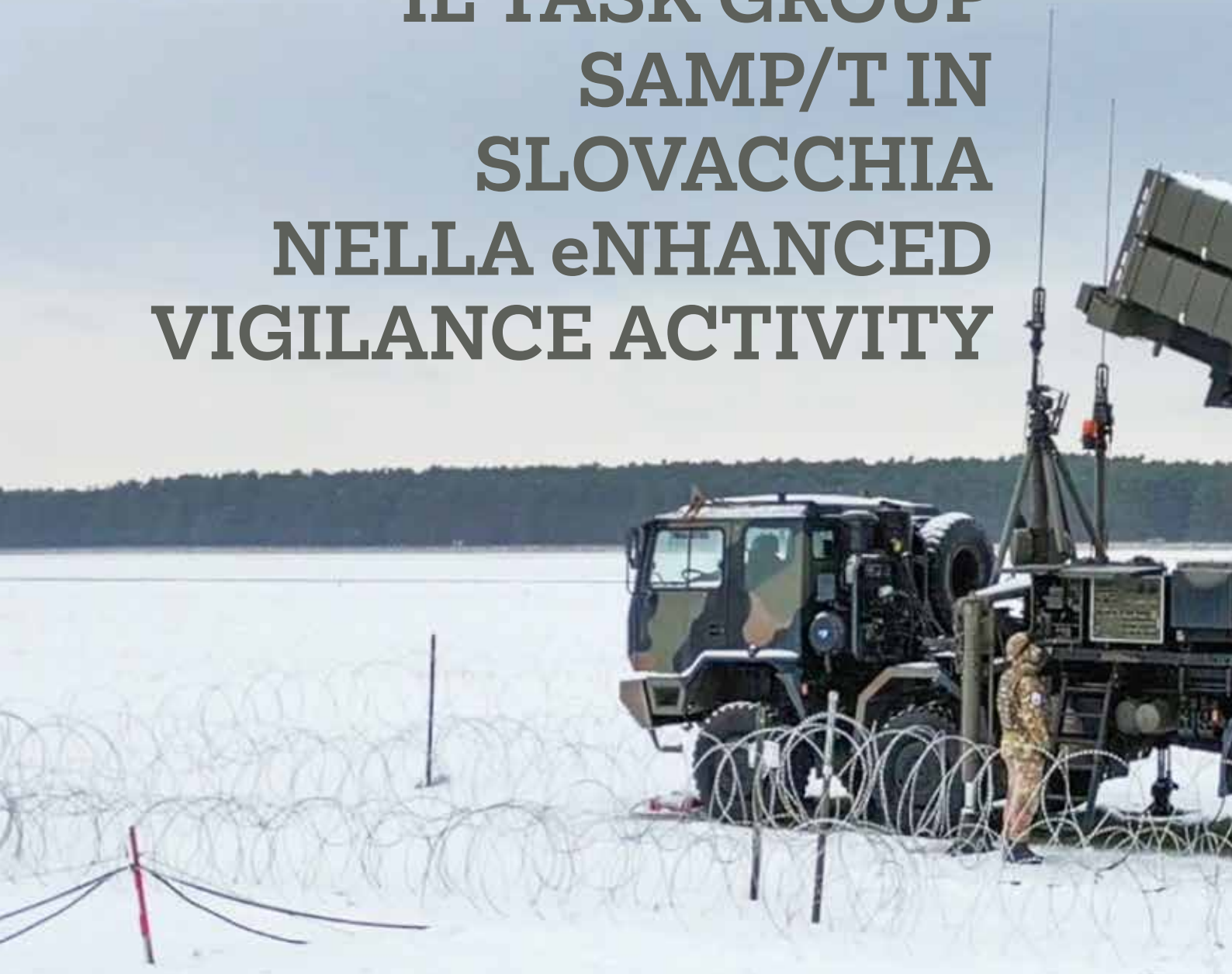
Il Generale Mario ARPINO insieme al Generale americano Herbert Norman SCHWARZKOP Jr

Continua a leggere ...





IL TASK GROUP SAMP/T IN SLOVACCHIA NELLA eNHANCED VIGILANCE ACTIVITY



Dal mese di marzo 2023 il sistema missilistico SAMP/T (*Sol-Air Moyenne Portée/ Terrestre* - superficie-aria media portata/terrestre) dell'Esercito italiano è schierato sul sedime del 46° Stormo dell'Aeronautica militare slovacca, presso la città di Malacky, a circa 35 km a Nord della capitale Bratislava. La missione, nel quadro degli accordi stabiliti tra i due Paesi e in quello più ampio dell'Alleanza Atlantica, terminerà agli inizi del mese di aprile di quest'anno.

Il contingente italiano in Slovacchia, costituito dal *Task Group* SAMP/T, è alle dirette dipendenze del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) ed è composto in prevalenza da personale dell'Esercito, in particolare del Comando Artiglieria Controaerei



Nei moderni scenari operativi le capacità *Surface Based Air and Missile Defense* – SBAMD – sono fondamentali per contrastare in modo efficace le minacce provenienti dalla terza dimensione. Le capacità acquisite dall'Italia nel campo della difesa controaerei e antimissile costituiscono un indiscusso vanto a livello internazionale

Michele VELLUCCI



(COMACA) di Sabaudia e del dipendente 4° Reggimento Artiglieria Controaerei "Peschiera" di Mantova, nonché da personale dell'Aeronautica Militare e dei Carabinieri. Il dispositivo schierato dall'Italia, che ha avvicendato una batteria missilistica PATRIOT statunitense, nel marzo 2023, svolge compiti di difesa dello spazio aereo della Slovacchia nell'ambito della NATO "enhanced Vigilance Activity" (eVA), misura di natura difensiva, proporzionata e in linea con l'impegno internazionale dell'Alleanza sul fianco est. Con l'adesione all'iniziativa NATO eVA, l'Italia si è confermata tra i principali contributori al rafforzamento della postura di deterrenza e difesa dell'Alleanza, significando che il dispiegamento del pregiato assetto di difesa aerea e missilistica italiano rappresenta

un concreto segno di vicinanza e rassicurazione nei confronti della Slovacchia, nell'ambito della comune appartenenza all'Alleanza Atlantica.

Il *Task Group SAMP/T* è parte integrante e concorre al *NATO Integrated Air and Missile Defense System* (NATINAMDS) ovvero la rete di sistemi nazionali e NATO interconnessi e distribuiti in più domini (terrestre, marittimo, aereo e spaziale) composti da sensori, assetti di comando e controllo ed effettori, che coinvolge, ai vari livelli, gli organi della Difesa Aerea alle dipendenze dell'*Allied Air Command* (AIRCOM) della NATO (responsabile della Difesa Aerea e Missilistica dell'Alleanza), sotto l'Autorità del *Supreme Allied Commander Europe* (SACEUR).

Nello specifico, la batteria SAMP/T dislocata a Malacky si compone di:

- un elemento di comando e controllo (posto comando) preposto alla pianificazione, al coordinamento, alla direzione e al controllo delle attività operative, addestrative e logistiche del dispositivo. Per assolvere la propria missione nell'ambito della difesa aerea integrata, il sistema è in costante collegamento "real time" con i citati organi di comando e controllo che fanno capo al NATO AIRCOM;
- una componente radar, che oltre ad essere funzionale ad eventuali ingaggi a fuoco da parte dell'unità, contribuisce alla sorveglianza dello spazio aereo attraverso la generazione di una *local air picture* da poter inglobare nella più ampia *recognized air picture* che mette a sistema le informazioni ottenute da più sensori integrati nella rete;
- una componente lanciatori, equipaggiata con missili superficie-aria "ASTER-30" Block 1.

La presenza avanzata della NATO in Slovacchia, Bulgaria, Romania e Ungheria è costituita dallo schieramento di gruppi tattici multinazionali, ciascuno guidato da una Framework Nation complementare alle forze dei Paesi ospitanti. La NATO ha rapidamente istituito quattro nuovi gruppi tattici multinazionali in Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia, oltre ai gruppi tattici già esistenti in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia. Gli otto gruppi tattici si estendono lungo tutto il fianco orientale della NATO, dal Mar Baltico al Mar Nero. Inoltre, al Vertice di Madrid del giugno 2022, gli Alleati hanno concordato un cambiamento fondamentale nella deterrenza e nella difesa della NATO. Ciò, include il rafforzamento delle difese avanzate, il potenziamento dei gruppi tattici nella parte orientale dell'Alleanza fino al livello di brigata, la trasformazione della Forza di risposta della NATO e l'aumento del numero di forze ad alta prontezza a ben oltre 300.000 unità.



Immaginazione

viva



Da 40 anni immaginiamo il futuro,
consapevoli che non esiste cambiamento
senza coraggio, senza visione e senza condivisione.
Da 40 anni siamo l'innovazione italiana.
Da 40 anni siamo Almaviva.

Almaviva 
DA 40 ANNI L'INNOVAZIONE ITALIANA



NATO



Alessandro RISPOLI



NAVE ANTONIO MARCEGLIA NELL'OPERAZIONE NATO "BRILLIANT SHIELD"

La nostra bandiera garrisce per affermare i valori della pace,
tutelando da lontano gli interessi nazionali, le popolazioni
ed i territori dell'Alleanza di cui orgogliosi facciamo parte

L "Fianco Est" della NATO riveste da tempo, in maniera particolare dall'annessione della Crimea da parte della Federazione Russa nel 2014, una rilevanza geostrategica nel panorama europeo, rientrando, altresì, di diritto nel più ampio concetto geopolitico e geoeconomico di "Mediterraneo Allargato", area di interesse nazionale ove converge la nostra politica estera, economica e di difesa.

Lungo tale fianco, infatti, più nello specifico ove le tre dimensioni si fondono in quello che viene chiamato il "lago Atlantico", ovvero il Mar Baltico, la Difesa italiana è impegnata con le proprie Forze Armate nel contribuire al rafforzamento della postura di deterrenza dell'Alleanza per dimostrare la volontà e risolutezza nel difendere popolazioni e territori dell'Europa.

L'Operazione "Brilliant Shield"

A seguito dell'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022, del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream nel settembre dello stesso anno e del progressivo deterioramento della sicurezza nella regione baltica, la pressante necessità di operare a protezione dei 31 Paesi Membri ha comportato, dallo scorso maggio, la partecipazione della Marina Militare italiana all'Operazione Nato "Brilliant Shield" con il Cacciatorpediniere Caio Duilio, prima, seguito poi dalle Fregate *General Purpose* Classe "Bergamini", Antonio Marceglia e Luigi Rizzo.

Nell'ultimo semestre, dunque, precisamente dal 26 luglio 2023 al 15 gennaio 2024, Nave Marceglia ha preso parte al Primo Gruppo Navale Permanente dell'Alleanza (Standing NATO Maritime Group 1) – comandato tatticamente da un Ammiraglio tedesco, imbarcato sulla fregata FGS Hessen, *flagship* del Task Group 441.01 – con la missione primaria di difesa aerea e missilistica delle infrastrutture energetiche critiche della Repubblica di Polonia, sotto il Controllo Tattico del *Combined Air Operation Centre* (CAOC) di Uedem, in Germania. Complementarmente a ciò, la Nave ha assicurato l'assolvimento delle missioni di vigilanza e compilazione della situazione tattica subacquea, sulla superficie del mare e al di sopra di essa. L'articolata catena di Comando e Controllo, i differenti background professionali dei numerosi attori *joint and combined*, presenti nell'area di operazioni, hanno costituito la sfida iniziale da affrontare e rapidamente superare per operare efficacemente all'interno della struttura alleata di difesa aerea e missilistica (NATO *Integrated Air and Missile Defence System*).

Readiness Verification

A tal fine, l'equipaggio del Marceglia ha intrapreso, sin dalla partenza dalla Spezia del 15 luglio 2023, un complesso percorso addestrativo volto al conseguimento della *Readiness Verification*, ovvero il controllo da parte dell'Air Command (AIRCOM) delle predisposizioni tecniche e procedure operative per inserirsi in sicurezza nella IAMD e costituire un assetto tattico in grado di affiancare le Unità *Surface Based Air Missile Defence* (SBAMD) e le *Quick Reaction Alert* (QRA) presenti nella regione baltica. Con il superamento della verification il 21 agosto 2023, prima assoluta per una FREMM, Nave Marceglia ha iniziato così il suo lungo e proficuo periodo di presenza, sorveglianza e deterrenza.

Pertanto, sul conseguimento della *Readiness Verification* posso, senza alcun dubbio,





NATO



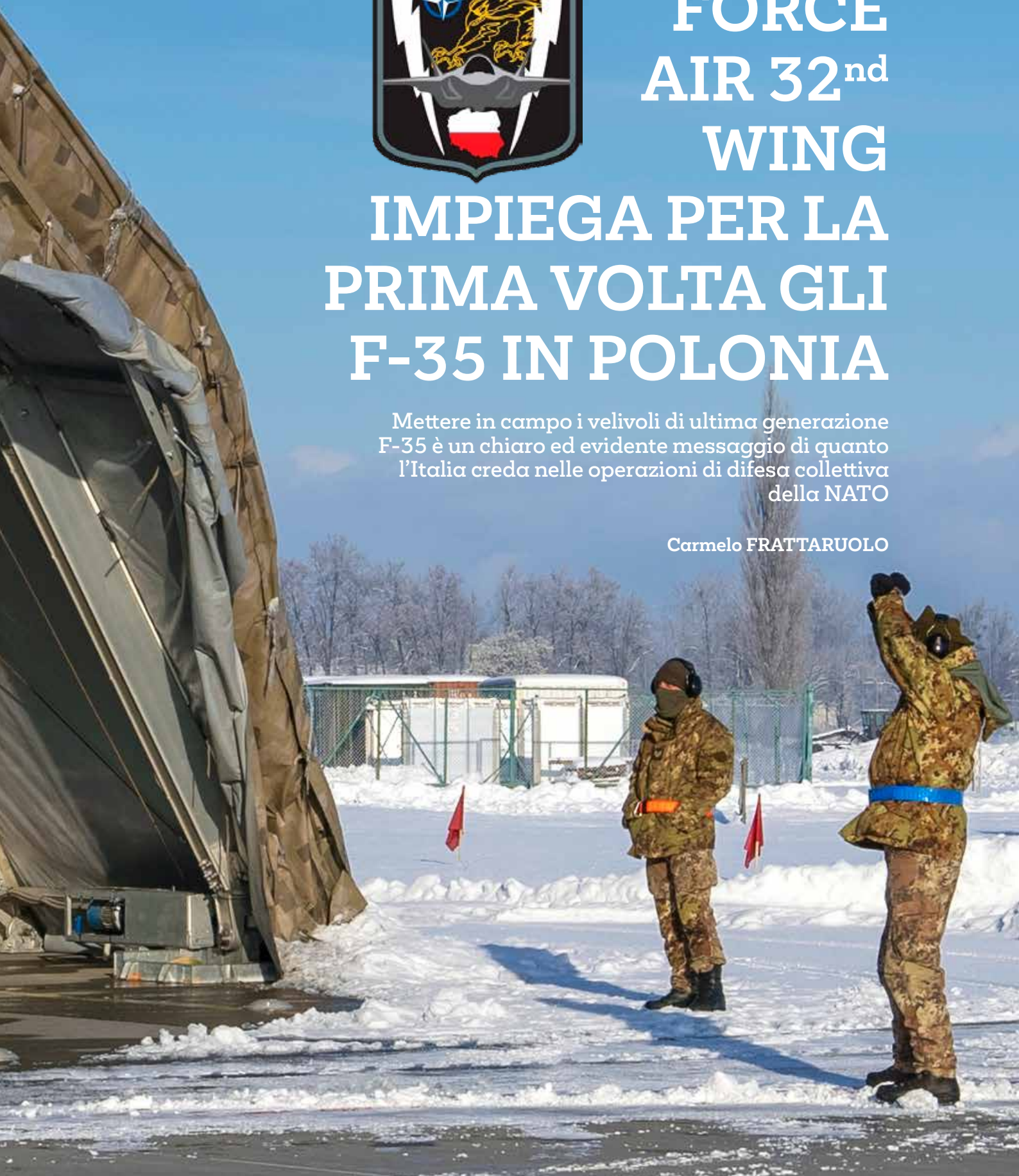


LA TASK FORCE AIR 32nd WING

IMPIEGA PER LA PRIMA VOLTA GLI F-35 IN POLONIA

Mettere in campo i velivoli di ultima generazione F-35 è un chiaro ed evidente messaggio di quanto l'Italia creda nelle operazioni di difesa collettiva della NATO

Carmelo FRATTARUOLO





Castello di Malbork

Malbork è una cittadina di trentamila abitanti a sessanta chilometri a sud di Danzica, nella Polonia del Nord. Fondata nel 1274 sulla riva orientale del fiume Nogat dai cavalieri teutonici, è stata la prima capitale della Prussia. Marienburg, questo il suo nome originario, assunse il ruolo di capitale per la sua posizione strategica: a breve distanza dalle regioni polacche della Pomerania e molto vicina ai territori baltici meridionali. Il cuore pulsante della cittadina batteva e continua a farlo attorno al maestoso castello, oggi patrimonio mondiale dell'Unesco considerato la più grande opera ingegneristica in mattoni al mondo, capace di ospitare circa 10.000 uomini. Una roccaforte militare per tutto il Medioevo. E ancora oggi Malbork continua ad essere fedele alla sua tradizione di importante e strategico centro militare. Infatti, a pochi minuti dal castello, si trova l'aeroporto militare di Malbork, sede della "22^a Baza Lotnictwa Taktycznego" (22^a Base tattica aerea). La base aerea, è attualmente la sede dei velivoli intercettori MIG 29 dell'Aeronautica militare polacca. Ed è proprio in questo aeroporto che, da settembre dello scorso anno, si è insediata la "Task Force Air – 32nd Wing" che svolge, per conto della NATO, operazioni di "Air Policing (AP)".

La missione di "NATO AP" è una operazione alleata collettiva che nasce nel 1961 per garantire permanentemente l'integrità, la sicurezza e la protezione dello spazio aereo dei Paesi dell'Alleanza Atlantica. La missione è considerata da tutti i Paesi membri un pilastro fondamentale della "difesa collettiva", tesa a salvaguardare le popolazioni e i territori alleati. Per questa ragione, sin dal tempo di pace, la NATO conduce operazioni di AP in tutte le Nazioni dell'Alleanza e, laddove alcune Nazioni non hanno una autonoma capacità di sorvegliare il proprio spazio aereo, interviene a supporto di questi Paesi, a dimostrazione dello spirito di solidarietà che contraddistingue l'Alleanza Atlantica.

Le missioni di "NATO AP" prevedono l'uso di sistemi di sorveglianza, comando e controllo e sistemi di difesa aerea e missilistica integrata. Tali operazioni sono supervisionate dal Comando Aereo Alleato della NATO con sede a Ramstein in Germania e - a livello regionale - da due Centri per le Operazioni Aeree Combinate a Torrejon in Spagna e Uedem in Germania.

Lavoriamo sospesi, ma abbiamo la testa sulle spalle.



La sicurezza sul lavoro, per noi, è fondamentale.

Eseguiamo ristrutturazioni esterne con la tecnica della doppia fune di sicurezza, certificata secondo lo **Standard Internazionale ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018**.
Garantiamo inoltre ai nostri muratori un training continuo presso la **WallmanW Academy**, l'accademia di formazione a loro dedicata.

ACROBATICA
EDILIZI ACROBATICA NEW BRAND

Scopri di più su
[acrobatica.it](https://www.acrobatica.it)





NATO

L'ITALIA E L'ALLEANZA ATLANTICA IERI, OGGI E DOMANI

Fabrizio W. LUCIOLLI
Presidente del Comitato Atlantico Italiano



Il rafforzamento da parte dell'Italia del legame transatlantico, in coerenza con l'ineludibile sviluppo di una credibile Difesa europea, appare quanto mai essenziale nell'attuale impegnativa congiuntura storica



L'Italia giunge alle celebrazioni per il settantacinquesimo anniversario dell'Alleanza Atlantica con un passato solido, un presente impegnativo e un futuro pieno di sfide.

Sebbene a De Gasperi occorsero tre giorni e tre notti di acceso dibattito parlamentare per ottenere il via libera per l'adesione all'Alleanza Atlantica, l'Italia seppe subito conquistarsi e mantenere con coerenza il proprio ruolo nella NATO.

Già nel 1956, il ministro degli esteri Gaetano Martino assunse la presidenza del Comitato dei Tre Saggi - composto dai colleghi canadese e norvegese, Lester B. Pearson e Halvard Lange - che diede voce alle istanze dei Paesi medi e piccoli redigendo un rapporto di rilevanza strategica sulla Cooperazione non militare nell'Alleanza.

Nel 1967, sarà sotto l'egida dell'Amb. Manlio Brosio, unico Segretario Generale della NATO italiano, che verrà rilasciato un altro rilevante documento strategico sui Futuri Compiti dell'Alleanza, redatto dal ministro degli esteri belga Pierre Harmel.

Sul finire degli anni Settanta e negli anni Ottanta sarà ancora l'Italia a svolgere un ruolo determinante nel riaffermare la indivisibilità della sicurezza transatlantica attraverso la "doppia decisione" del dispiegamento degli euromissili in risposta agli SS20 sovietici e la contestuale offerta di dialogo a Mosca per lo smantellamento di tali micidiali sistemi d'arma.

Anche dopo la caduta del muro di Berlino e delle Torri Gemelle, l'Italia ha sempre contribuito a tutti i processi di adattamento dell'Alleanza e ai nuovi compiti operativi che hanno condotto la NATO in tre continenti diversi, assumendo in



molti casi incarichi politici apicali e di comando e partecipando con spirito solidale a operazioni talora distanti, non solo geograficamente.

A uno scenario geostrategico non più eurocentrico ma con un'Europa barbaramente aggredita ai propri confini dalle ambizioni vetero-imperialiste di Putin, fa riscontro la crescita esponenziale delle sfide che provengono dalla regione Asia-Pacifico, dove emergono le velleità imperiali della Repubblica Popolare Cinese le cui opache spese



Il Ministro degli Esteri Carlo Sforza firma il Trattato a nome dello Stato Italiano

a dx militare italiano in Afghanistan
a sx AWACS italiano sotto bandiera NATO



GEOPOLITICA



LE ELEZIONI DI TAIWAN E LA CAMPAGNA IBRIDA CINESE

Beniamino IRDI

Non-resident Senior Fellow, Scowcroft Center for
Strategy and Security - Atlantic Council

La strategia di Pechino è imperniata sulla graduale compressione di fatto della sovranità di Taiwan, attraverso una campagna ibrida che comprende tasselli e strumenti diversi e complementari

Le previsioni di un inasprimento della tensione fra Cina e Taiwan all'indomani delle elezioni presidenziali del 13 gennaio sono state smentite e sostituite da un sollievo altrettanto mal riposto. La vittoria in buona misura scontata di Lai Ching-te, il candidato del *Democratic Progressive Party*, è stata liquidata da Pechino con il solito tono di freddo distacco: l'esito, ha riaffermato il PCC, "non cambia il fatto che Taiwan fa parte della Cina né la direzione generale", verso una "riunificazione inevitabile".

Ogni valutazione e previsione sulla traiettoria della questione taiwanese dovrebbe partire da alcuni assunti fondamentali.

Il primo è che la "riunificazione" è un obiettivo irrinunciabile della Cina di Xi Jinping. L'investimento politico e l'esposizione personale riposti nella questione hanno chiarito che egli la considera un elemento chiave della sua *legacy*. Dato il processo di personalizzazione che il Partito Comunista Cinese ha attraversato sotto la presidenza Xi, qualunque aperta concessione sull'obiettivo finale di una "riunificazione" completa equivarrebbe a un'autodelegittimazione del Regime del PCC.

Il secondo è che lo scenario di vittoria totale per la Cina è quello di una "riunificazione pacifica". L'espressione, che fa parte del linguaggio ufficiale di Pechino indica un processo di assorbimento senza un intervento militare su larga scala. Piuttosto, la strategia di Pechino è imperniata sulla graduale compressione, di fatto, della sovranità di Taiwan, attraverso una campagna ibrida che comprende tasselli e strumenti diversi e complementari.

L'influenza cinese all'interno di Taiwan

Sul fronte domestico taiwanese, questi includono capillari sforzi di propaganda rivolti verso l'opinione pubblica di Taipei, uniti al sostegno per i partiti politici locali più vicini a Pechino. Sul versante economico, Pechino ricorre a pressioni come tariffe su beni (spesso agricoli) che Taiwan esporta verso la Cina continentale, di gran lunga il primo *partner* commerciale di Taipei, che vi destina il 35% del suo *export*. Sul piano militare, sono sempre più frequenti le incursioni dei caccia e dei bombardieri di Pechino nello spazio aereo taiwanese, con l'obiettivo di raccogliere *intelligence*, testare le difese di Taipei e soprattutto stabilire gradualmente dei nuovi "standard di normalità" della situazione tattica. Questa tendenza è in costante aumento: secondo un *database* di AFP, il numero di aerei penetrati nell'ADIZ di Taiwan nel 2022 è stato di 1727, un incremento di quasi il 100% sui 960 del 2021 e di più del 400% rispetto ai 380 del 2020.

L'intensità di queste sortite conosce dei picchi in corrispondenza di eventi politici che Pechino considera sensibili, come la visita della *speaker* della camera americana Nancy Pelosi nell'agosto



Vittoria del candidato del *Democratic Progressive Party*, Lai Ching-te, alle elezioni presidenziali a Taiwan



Speaker della camera americana Nancy Pelosi in visita a Taiwan nel 2022



GEOPOLITICA

L'INTERVENTO MILITARE INTERNAZIONALE NEL MAR ROSSO

**RIBELLI
HOUTI**

Giuseppe PACCIONE

Professore di Diritto Internazionale presso Università
Unicusano

Gli attacchi armati del gruppo ribelle yemenita degli Houthi nel Mar Rosso, contro il naviglio commerciale internazionale, ha imposto l'intervento di missioni militari che, con diverse regole d'ingaggio, operano in mare per ripristinare il diritto universale della libera navigazione



foto: @123rf.com
Esplosione su una grande nave da carico
Immagine generata con l'AI

Da molte settimane un gruppo ribelle, denominato *Houthi*, supportati dall'Iran, presente sul territorio yemenita, sta conducendo attacchi missilistici e con droni contro le imbarcazioni straniere civili e militari, *in primis* quelle statunitensi, che transitano nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden.

Questo movimento è ufficialmente conosciuto come *Ansar Allah*, ritenuto un gruppo ben armato ed organizzato che sta cercando di prendere il controllo dell'intero Yemen. Nel pieno conflitto bellico tra Israele e il gruppo di *Hamas*, le forze *Houthi* hanno effettuato diversi *raid* con un elicottero su un'imbarcazione mercantile, battente bandiera delle Bahamas di proprietà della *Galaxy Leader*, impossessandosi della nave e sequestrando i membri dell'equipaggio.

Questa tipologia di attacchi comportano il ricorso alla legittima difesa, cioè il ricorso ad ogni misura necessaria *manu militari* per contrastare condotte aggressive, mediante l'uso della forza. L'autotutela è pertanto considerata una risposta lecita, ai sensi del diritto internazionale e della Carta ONU per fermare gli attacchi contro le navi sia da guerra o in servizio governativo, sia mercantili o commerciali, per tutelare il diritto di esercitare la libertà di navigazione nel Golfo di Aden.

Houthi tra pirateria e guerra marittima

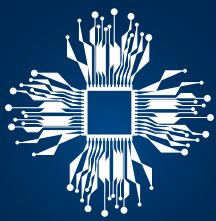
Negli ultimi anni, la minaccia di questo movimento ha avuto delle forme incernierate nel quadro della pirateria marittima, rammentando che l'atto di pirateria viola il diritto internazionale ed è considerato un crimine universale. Tutti gli Stati, pertanto, hanno l'obbligo di reprimere il fenomeno piratesco in alto mare o in qualsiasi altro luogo al di fuori della giurisdizione di qualsiasi Stato; non solo, ma possono sequestrare una nave pirata in alto mare e arrestare gli individui che la conducono. È ben noto che tale condotta di pirateria, ai sensi del diritto internazionale e della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (CNUDM), comprende atti illeciti di detenzione e violenza o atti di depredazione, messi in atto per scopi privati dall'equipaggio di una nave e diretti contro un'altra imbarcazione. La cattura di pirati, infine, può essere effettuata solo da navi da guerra o da altre navi purché siano contrassegnate e identificabili come bastimenti in servizio governativo.

Nel caso specifico, sugli attacchi degli *Houthi*, bisogna comprendere se si può parlare di pirateria oppure di altro, per cui sono necessarie due note di cautela. In primo luogo, la minaccia *Houthi* può essere considerata di ordine maggiore della minaccia costituita dalla pirateria nel suo complesso come quella, ad esempio, somala. Difatti, il gruppo piratesco utilizza armi leggere per sequestrare le navi e tenere in ostaggio l'equipaggio in cambio di un riscatto. Il movimento *Houthi*, invece, usa missili balistici e sciame di droni non per catturare le imbarcazioni ma per colpirle. In secondo luogo, va ricordato che in passato le navi da guerra hanno avuto un effetto relativamente circoscritto nel ridurre il fenomeno piratesco marittimo nell'oceano dell'India occidentale.

Gli *Houthi*, alla pari dei pirati somali, sono considerati dei veri e propri attori non statali, ben organizzati ed equipaggiati come una forza militare convenzionale. Il gruppo degli *Houthi*, posti sullo stesso piano agli *Hezbollah* o *Hamas*, costituisce uno Stato nello Stato, il che sta ad indicare che tale movimento dovrebbe essere trattato come un'entità



Nave Martinengo
Foto: © Marina
Militare



**TECNOLOGIE
EMERGENTI**

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Alla ricerca di un delicato equilibrio

Andrea CELESTI

L'Intelligenza Artificiale, tramite alcuni modelli generativi già in commercio, è riuscita a catalizzare milioni di utenti consentendo alle *big tech* guadagni miliardari. Una tecnologia che corre però più veloce della regolamentazione delle istituzioni.

L'unica ad aver gettato le basi è l'Unione Europea con l'approvazione di dicembre scorso dell'AI Act



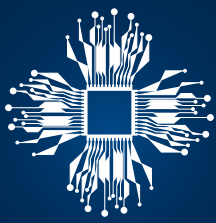


Nel 1950, il matematico Alan Turing, nel suo articolo *Computing Machinery and Intelligence*, elaborò un *test*, utilizzato ancora oggi, per valutare la presenza o meno di intelligenza umana in una macchina: un giudice dialoga per via testuale con un *computer* e con altri esseri umani senza conoscere la natura dei suoi interlocutori. Se l'esaminatore non riesce a distinguere la persona dal calcolatore il *test* è superato e la macchina può essere considerata dotata di un pensiero autonomo.

L'esperimento di Turing è considerato un passo importante per valutare i progressi dell'Intelligenza Artificiale (IA), termine che viene utilizzato per classificare tutte quelle macchine che imitano l'intelligenza umana. Sono diverse le tappe che hanno portato allo sviluppo di questa tecnologia, così come la conosciamo oggi: dagli algoritmi deterministici si è passati alle reti neurali, cioè sistemi che emulano il cervello umano, per poi arrivare all'elaborazione del linguaggio naturale con ChatGpt, un *tool* in grado di accogliere gli *input* dell'utente e utilizzarli per creare testi, immagini, suoni o video.

L'Intelligenza Artificiale e le *big tech*

L'evoluzione di questa tecnologia ha attirato, fin da subito, l'interesse delle *big tech*, che hanno iniziato una sfida contro il tempo per accaparrarsi i migliori ricercatori e ingegneri da impiegare nello sviluppo dei loro *software*. Nel gennaio 2023, Microsoft ha deciso di investire in OpenAI, la società proprietaria di ChatGpt, circa 10 miliardi di dollari. La quarta versione del *chatbot*, uscita sul mercato nel marzo 2023, utilizza algoritmi avanzati di apprendimento automatico per generare risposte quanto più simili a quelle umane, imparando ed evolvendosi grazie a queste conversazioni. Nel giro di pochi mesi dal suo lancio, ChatGpt ha raggiunto oltre cento milioni di utenti,



**TECNOLOGIE
EMERGENTI**

ITALIA, LE MINACCE CIBERNETICHE E IL CONTESTO NAZIONALE

Alessandro RUGOLO

Presidente di SICYNT - Società italiana per lo sviluppo
della cultura cyber e delle nuove tecnologie





Il 2024, se lo guardiamo dal punto di vista della *cybersecurity*, si annuncia come un “*annus horribilis*”. A rilevarlo il Rapporto Clusit 2023. L’associazione Italiana per la Sicurezza Informatica – CLUSIT – è nata a Milano nel lontano 4 luglio 2000, la sua sede legale si trova presso l’Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Informatica “Giovanni Degli Antoni”

È evidente che già 24 anni fa la sicurezza informatica destava un qualche interesse, cresciuto nel tempo fino ai giorni nostri. Il solo CLUSIT conta, oggi, centinaia di aziende associate e migliaia di soci. Allora ci si potrebbe chiedere per quale motivo l'Italia continua a mostrare grossi problemi e lacune nel settore? Negli anni sono nate strutture e organizzazioni pubbliche con lo scopo di occuparsi della *cybersecurity*, tra queste annoveriamo il CERT - AGID e il CSIRT Italia della ACN (Agenzia). In ambito Difesa abbiamo invece il CERT Difesa, dipendente dal COR (Comando per le Operazioni in Rete). Le iniziative non mancano neanche in ambito privato. Ma allora ci si deve chiedere per quale motivo, almeno in apparenza, la situazione sembra peggiorare di anno in anno?

OBIETTIVI DEL CLUSIT

- **Promuovere e diffondere nel nostro paese la cultura e la consapevolezza della sicurezza informatica in tutti i suoi aspetti, in collaborazione alle consociate associazioni europee;**
- **Istituire e favorire iniziative che possano contribuire alla promozione della sicurezza informatica, costituendo un luogo privilegiato di scambio di esperienze e di informazioni;**
- **Promuovere iniziative per la formazione e la sensibilizzazione, in particolare tramite l'organizzazione di seminari e la pubblicazione di documenti, relativi alla sicurezza informatica;**
- **Fornire supporto alle imprese in materia di sicurezza informatica;**
- **Proporre raccomandazioni in materia di sicurezza informatica;**
- **Intraprendere iniziative nei confronti di aziende ed autorità competenti, con lo scopo di coordinare, sia sul piano nazionale che internazionale, l'evoluzione delle tecniche e delle norme di sicurezza.**

Il Rapporto CLUSIT 2023

Per trovare una risposta torniamo al rapporto CLUSIT di cui ho accennato nelle prime righe. Secondo il documento, infatti, il numero di incidenti registrati in Italia nel primo semestre 2023 è di molto superiore alla media del resto dei paesi stranieri. Prendendo a riferimento il primo semestre 2022 gli attacchi andati a segno nel primo semestre 2023 in Italia sono cresciuti del 40% mentre nel resto del mondo la media è dell'11%, una bella differenza, non c'è che dire! Ma le preoccupazioni non finiscono qui. Sempre

Rapp



20

sulla sicu
in It

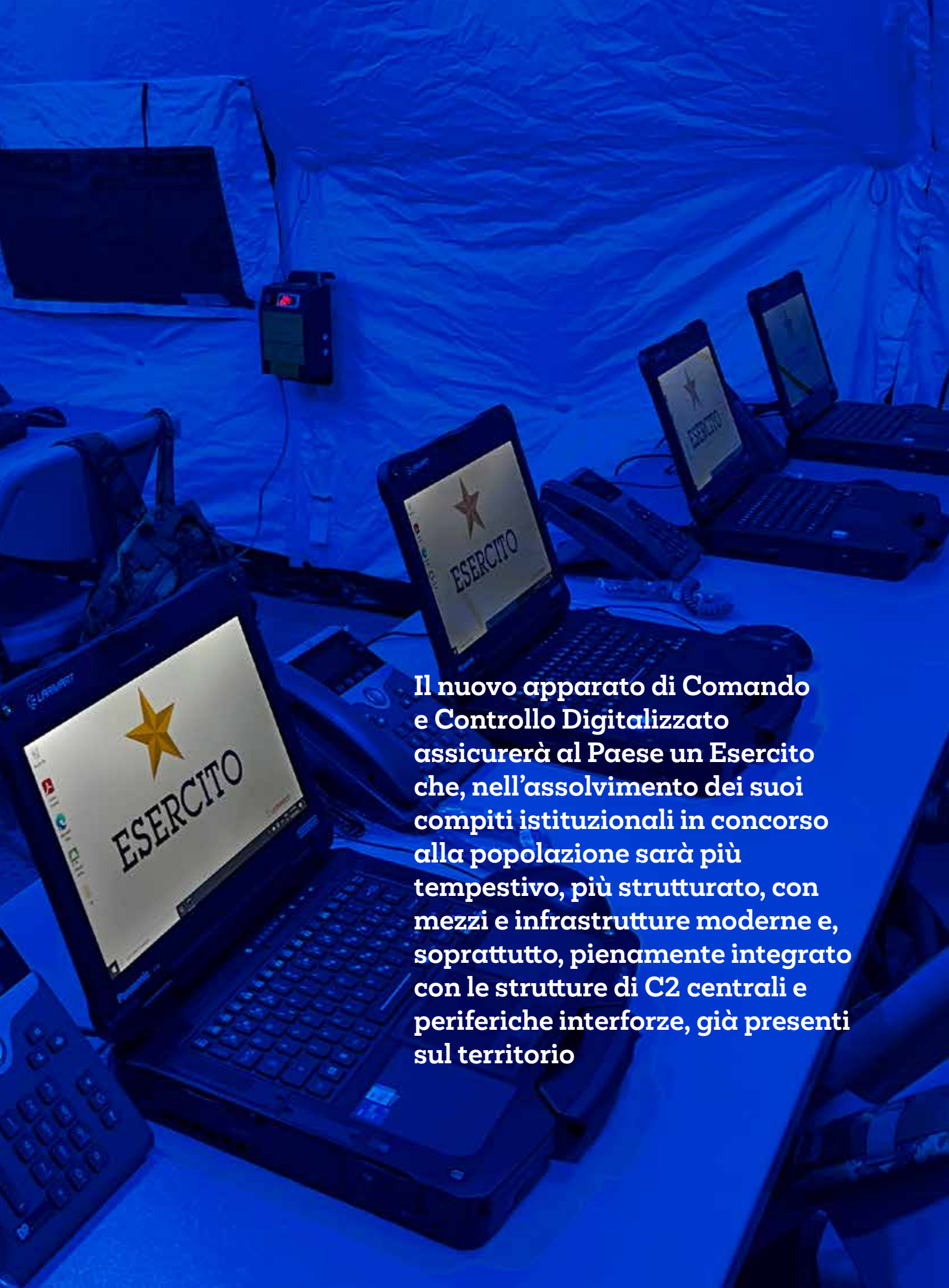
SECURITY



**PROCUREMENT
MILITARE**

I PRIMI ESEMPLARI DI POSTI COMANDO DIGITALIZZATI PER L'ESERCITO

Maurizio BASILE



Il nuovo apparato di Comando e Controllo Digitalizzato assicurerà al Paese un Esercito che, nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali in concorso alla popolazione sarà più tempestivo, più strutturato, con mezzi e infrastrutture moderne e, soprattutto, pienamente integrato con le strutture di C2 centrali e periferiche interforze, già presenti sul territorio

Lo scenario di riferimento in cui l'Esercito Italiano (EI) è chiamato ad operare è caratterizzato, rispetto al passato, da maggiore incertezza, con spazi di manovra e contesti operativi a elevata indeterminazione, in cui si inseriscono nuove minacce, dinamiche, mutevoli e ibride. Ciò ha imposto la necessità di sviluppare una moderna funzione di Comando e Controllo (C2) secondo principi di agilità e resilienza.

In tale ambito, è stato previsto l'approvvigionamento di nuovi Posti Comando Digitalizzati (PCD) per le unità della Forza Armata, dotati di strutture modulari facilmente proiettabili, standardizzate, sicure, digitalizzate e pienamente interoperabili in "ambienti complessi", con capacità di *reach back* e strutturati con componenti di facile e rapida installazione, adeguata rusticità e ridotta tracciatura termica ed elettromagnetica. La resilienza e la ridondanza dei sistemi di comunicazione ed informazione tecnologicamente all'avanguardia, consentono l'esercizio del C2, la trasmissione e la gestione delle informazioni e l'interconnessione con altre reti in ambito interforze, multinazionale ed interagenzia, senza soluzione di continuità.

Un siffatto apparato di Comando e Controllo "digitalizzato" assicurerà al Paese un Esercito che, nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali in concorso alla popolazione, sarà più tempestivo, più strutturato, con mezzi e infrastrutture moderne e, soprattutto, pienamente integrato con le strutture di C2 centrali e periferiche interforze già presenti sul territorio.

In particolare, i principali programmi di approvvigionamento avviati negli ultimi anni hanno riguardato i PCD a livello Divisione, Brigata e Reggimento. L'architettura da cui traggono origine risiede nella fase di *Concept, Development & Experimentation* del Programma "Forza NEC", nel corso della quale sono stati sviluppati dei prototipi che, recependo le lezioni apprese in differenti progetti funzionali, hanno portato all'individuazione delle più promettenti tecnologie nel campo delle comunicazioni e delle infrastrutture campali.

Tutto ciò ha permesso all'Esercito di sviluppare, di concerto con l'industria nazionale, il potenziamento dell'architettura *hardware* e *software* dei sistemi di comando e controllo - includendovi le protezioni da minacce *cyber* - a supporto delle attività di pianificazione, organizzazione e condotta delle operazioni, che è stato oggetto di validazione in campagne di sperimentazione tecnico-operativa, test e verifiche delle varie configurazioni, in piena aderenza ai principi sulla sicurezza delle informazioni e sul contrasto alle minacce elettromagnetiche, ai fini del raggiungimento della superiorità informativa.

I primi esemplari di PCD

I primi esemplari di PCD sono stati acquisiti dalla Direzione degli Armamenti Terrestri (DAT) del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti mediante due contratti, il primo stipulato il 28 febbraio 2023 e il secondo il 13 novembre 2023, con la Società Leonardo S.p.A. – Divisione Elettronica.

Tali contratti prevedono, rispettivamente, la fornitura di n. 90 Posti Comando di Brigata e Reggimento, di cui 60 in quota base e 30 in opzione, e di un Posto Comando Avanzato per la Divisione "Vittorio Veneto" – *Multi National Division South* (MND-S) *Forward Command Element* (FWD CE). Nel primo semestre del 2024 verrà inoltre contrattualizzato

Forza NEC

Il programma Forza NEC - *Network Enabled Capabilities* - è un progetto congiunto Difesa-Industria concepito per abbattere i tempi di comunicazione e di acquisizione delle informazioni, che da sempre rappresentano una criticità nella condotta delle operazioni militari, per mezzo di nuove tecnologie informatiche.



FORZE ARMATE



IL CENTRO DI SIMULAZIONE E VALIDAZIONE DELL'ESERCITO (CE.SI.VA.) E LA SIMULAZIONE ADDESTRATIVA

Le moderne Tecnologie al servizio dell'addestramento di unità e Posti Comando

Fabrizio BENEDETTI

L'evoluzione della tecnologia e dei *software* consentono lo sviluppo di attività molto complesse attraverso i sistemi di simulazione civili e militari. Questi trovano piena applicazione nel settore dell'addestramento grazie alla possibilità di replicare condizioni ambientali, stimoli sensoriali e cognitivi quanto più fedeli a quelli reali, migliorando la preparazione di Comandanti, *Staff* e unità. La complessità degli attuali ambienti operativi e l'imprevedibilità di quelli futuri richiedono una Forza Armata (F.A.) in grado di confrontarsi con situazioni dinamiche e mutevoli, esprimendo un'elevata capacità di adattamento che può derivare solo da un'attenta e realistica preparazione, che non può essere improvvisata ma perseguita anche ricorrendo a tutte le risorse innovative disponibili.

La simulazione, dal punto di vista militare, può essere:

- **capacitiva**, per testare, in via preliminare, la validità delle diverse capacità pensate/progettate, a premessa della loro effettiva realizzazione;
- **operativa**, per verificare la correttezza/validità dei piani operativi e delle procedure adottate per la risoluzione di un problema operativo;
- **addestrativa**, per supportare le fasi di formazione e addestramento del personale.

La simulazione addestrativa, a sua volta, si distingue in tre ambienti:

- **live**, le unità operano in ambienti reali, utilizzando veicoli e sistemi d'arma reali in dotazione e replicando gli effetti del fuoco tramite simulatori laser; (foto 1)
- **virtual**, per l'addestramento dal singolo soldato fino all'unità a livello plotone, immersi in una realtà virtuale che riproduce fedelmente l'ambiente operativo di riferimento; (foto 2)
- **constructive**, utilizzata per esercitare Comandanti e *Staff* all'esercizio della funzione Comando e Controllo (C2) nei confronti delle unità dipendenti, consentendo l'azione di entità simulate poste sotto la direzione di persone reali, in una vasta gamma di scenari addestrativi, elaborati sulla base della documentazione operativa disponibile acquisita attraverso l'interfaccia costante con i Teatri Operativi (Te.Op.), gli omologhi centri di simulazione NATO e alleati nonché grazie alle risultanze delle lezioni apprese nel corso di precedenti missioni. (foto 3)

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.

fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader



FORZE ARMATE

DIVENTARE COMANDANTE DI UNA NAVE DELLA MARINA MILITARE

Dal 1926 al 2024 la Scuola Comando Navale della Marina Militare raggiunge lo storico traguardo della sua 300^a Sessione

Alessandro BUSONERO

La Scuola Comando Navale della Marina Militare è un'istituzione unica nel panorama delle Marine Militari mondiali che, dal 1926, ha il compito di formare gli ufficiali di vascello della Marina ad assumere il primo comando navale: vertice del percorso formativo avviato dagli allievi in Accademia Navale.

Lo scorso 15 dicembre, a bordo della portaerei Cavour, ormeggiata a Civitavecchia, si è conclusa la 300^a Sessione di Scuola Comando Navale, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, l'Ammiraglio di Squadra Enrico CREDENDINO e del Comandante in Capo della Squadra Navale, l'Ammiraglio di Squadra Aurelio DE CAROLIS.

Per conoscere meglio questa realtà, lo abbiamo chiesto direttamente ai protagonisti.

Alberto TARABOTTO

(Contrammiraglio – Direttore Scuola Comando – Comandante 4^a Divisione Navale (COMDINAV 4) – Comandante Forze pattugliamento – COMFORPAT).

La Scuola Comando rappresenta un passo decisivo per la futura carriera di un ufficiale di Marina del Corpo di Stato Maggiore che dopo poco assumerà il suo primo Comando di una nave. Quali sono gli obiettivi sotto l'aspetto formazione? Quali i traguardi minimi da raggiungere?



A group of Italian military personnel in dark blue uniforms are on a ship's deck. The person in the foreground is wearing a dark blue jacket with "MARIINA MILITARE" printed in white on the back. They are wearing a dark blue cap. In the background, other personnel in similar uniforms are visible, some wearing caps with yellow accents. The scene is set against a sunset sky with orange and yellow clouds. A metal railing and a vertical antenna are visible on the left side of the frame.

MARIINA
MILITARE

La Scuola di Comando Navale è il centro di gravità della formazione dei comandanti di nave e rappresenta uno dei passaggi più importanti nella carriera e nella preparazione professionale di ogni Ufficiale di Stato Maggiore.

Lo scopo principale di questo istituto è quello di permettere ai futuri Comandanti di affrontare il comando in piena serenità, preparandoli alla manovra e alla condotta in sicurezza della nave, completando, contestualmente, le loro conoscenze e competenze necessarie per assumere le responsabilità del Comandante di una nave della Squadra Navale.

Il percorso di formazione che abbiamo costruito nel tempo permette loro, inoltre, di affinare la preparazione professionale e concentrarsi nel trasferimento delle tradizioni navali, delle abilità e capacità pratiche e, ove necessario, colmare eventuali lacune.

Il traguardo è quindi fornire una base comune ai frequentatori, attraverso addestramenti pratici in mare, uniti ad approfondimenti teorici, affinché tutti possano svolgere il loro primo comando con la consapevolezza di possedere quegli standard di conoscenze e competenze professionali che la Marina ritiene necessari per i Comandanti a cui affida la responsabilità di equipaggi e Unità Navali.

In breve, quale iter formativo hanno percorso gli ufficiali frequentatori prima di giungere alla Scuola Comando? Come si può omologare un percorso formativo caratterizzato da un'audience fatto di esperienze così variegata?

Il percorso di crescita sviluppato qui ad Augusta è riservato ai tenenti di vascello che hanno già acquisito un'importante professionalità nell'ambito delle proprie specializzazioni, un'esperienza lunga almeno otto anni di servizio, costruita nel periodo d'impiego svolto all'interno dei rispettivi Reparti di appartenenza. Navale, Fuciliere di Marina, Pilota di elicottero o di aerei, Sommergebilista, Incursore, queste sono solo alcune delle possibili direttrici di specializzazione professionale che, al termine degli anni trascorsi presso l'Accademia Navale, possono essere intraprese dagli ufficiali di Stato Maggiore. Percorsi specialistici molto diversi tra loro sviluppano inevitabilmente competenze professionali differenti e questo è il motivo per il quale l'audience dei nostri frequentatori è costituito da ufficiali con un bagaglio di esperienze molto variegato, solido nella propria specificità, ma non sempre ancora completo per il conseguimento degli standard richiesti dalla Forza Armata per l'assunzione del Comando di una nave.

La Scuola Comando, attraverso la propria offerta formativa, si pone l'obiettivo di colmare quei *gap*, frutto di un differente percorso specialistico, cercando di fornire a ciascun frequentatore quella base comune prima di tutto nella condotta del mezzo in sicurezza ma anche su quelle competenze che saranno utili per l'esercizio dell'arte del Comando Navale.

Lei ha comandato un sottomarino e tre navi della Marina, in quattro momenti diversi della sua carriera, ci indica qualche concetto a cui ha dovuto sempre far riferimento, imparato nella sua Scuola Comando?

Durante le mie esperienze di Comando ho spesso fatto ricorso agli insegnamenti appresi durante la mia Sessione di Scuola Comando Navale, non solo da un punto di vista tecnico-marinaresco ma anche in termini di gestione ed organizzazione del Comando.

Uno degli aspetti fondamentali che la Scuola di Comando Navale mi ha trasmesso è stata la consapevolezza dell'importanza di approcciare con umiltà e curiosità ad ogni esperienza di Comando.

La Scuola ha arricchito la mia "sacca da marinaio" con un altro significativo insegnamento relativo all'importanza di sviluppare l'arte del Comando ricercando sempre la migliore espressione del coraggio fisico e soprattutto morale delle mie scelte, nella piena



Contrammiraglio
Alberto TARABOTTO



FORZE ARMATE



AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO

Stefano COSCI



Comunemente sono conosciuti come “droni“, ma tecnicamente l’Aeronautica Militare li definisce Aeromobili a Pilotaggio Remoto. Sono un concentrato di tecnologia avanzata e avionica, professionalità e intelligenza d’importanza strategica negli attuali scenari d’intervento. Da vent’anni supportano i comandi operativi nazionali, NATO e di coalizione con preziose missioni di sorveglianza e ricognizione, proteggono dall’alto i militari italiani e alleati nelle aree di conflitto e vigilano sulla sicurezza della navigazione in funzione antipirateria. In innumerevoli situazioni il loro intervento ha permesso di salvare vite umane: nei teatri operativi, nel Mediterraneo, contribuendo al tempestivo soccorso delle barche cariche di migranti e in occasione di calamità naturali, come la recente alluvione in Emilia-Romagna.

“**P**er la prima volta un aeromobile a pilotaggio remoto vola in Italia su rotte dedicate al traffico aereo commerciale” riportava la news del 21 dicembre 2023 sul sito del Ministero della Difesa. Mai prima in Italia era stata effettuata una missione del genere, tra le prime condotte in ambito europeo; da qui la rilevanza della notizia. Questo a conferma di come il nostro Paese sia all'avanguardia nel settore degli APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) grazie alla pluriennale collaborazione tra l'Aeronautica Militare e l'ENAC, che trae vantaggio dall'esperienza ormai ventennale che la Forza Armata ha maturato nell'impiego di questi sistemi. Fu, infatti, nel 2004 che l'Aeronautica Militare, prima tra le Forze Armate italiane ed europee ad aver intrapreso un percorso di sviluppo e integrazione della tecnologia *remotely piloted*, acquisì l'RQ-1B Predator A, un sistema controllato da una stazione a terra mediante avanzati *data-link* e collegamenti satellitari. All'interno della GCS (*Ground Control Station*) operava un equipaggio formato dal pilota, comandante del velivolo, e dal *Sensor Operator*, responsabile della gestione dei sensori da ricognizione.

In grado di volare a grande distanza dalla base di partenza, assicurando lunghi tempi di permanenza nell'area d'interesse, gli RQ-1B vennero consegnati all'Aeronautica Militare direttamente negli Stati Uniti dove fu completato anche l'addestramento dei primi equipaggi italiani. Nel frattempo, era stata costituita un'unità dedicata all'impiego dei nuovi aeromobili, il 1° Gruppo Velivoli Teleguidati, inquadrato nel 32° Stormo di Amendola, in provincia di Foggia. Dal punto di vista normativo, invece, l'Aeronautica Militare portò avanti quella che sarebbe diventata la legge 178/2004 facendo del nostro Paese il primo in Europa a regolare l'utilizzo degli spazi aerei per garantire l'attività degli APR militari. Appena dopo aver volato in Italia, nel dicembre 2004, i Predator supportarono in Iraq l'operazione "Antica Babilonia", la prima a vedere l'impiego di questo assetto ISR (*Intelligence, Reconnaissance, Surveillance*) utilizzato nelle OFCN (Operazioni Fuori dei Confini Nazionali) per la sicurezza delle truppe a terra attraverso una preziosa attività di controllo e sorveglianza, finalizzata in particolare alla scorta ai convogli in ambiente ostile, alla scoperta di ordigni improvvisati e al monitoraggio di *target* operativi. Fu da subito evidente che la persistenza, la discrezione, la silenziosità, la capacità di raccolta e disseminazione di dati facevano dell'RQ-1B un assetto aereo in grado di fornire un contributo determinante in ogni scenario operativo. In contesti "fuori area", ma anche in ambito nazionale, ad esempio per la sicurezza di Grandi Eventi, a cominciare, nell'aprile 2005, dai funerali di Papa Giovanni Paolo II, la prima attività di questo tipo a impegnare





FORZE ARMATE

“SAETTA”

Il cane robot dei Carabinieri

Pasquale PUCA

Il cane robot “Saetta” entra in servizio nell’Arma dei Carabinieri e grazie alla sua avanzata tecnologia e capacità di operare in condizioni estreme apre nuovi orizzonti per l’innovazione nel campo della sicurezza pubblica e della gestione delle emergenze

Nel mese di dicembre 2023 l'Arma dei Carabinieri ha arruolato tra le sue fila il suo primo cane *robot*, novità assoluta per l'Italia e per le sue Forze di Polizia, pronto a servire e proteggere con fedeltà e innovazione. È stato chiamato "Saetta", rievocando il simbolo presente sulle fiancate delle autovetture di pronto intervento, con la tradizionale livrea dell'Arma dei Carabinieri, con i suoi colori rosso e blu scuro. Saetta non è dunque solo un prodigio tecnologico, ma anche un omaggio alla tradizione e ai valori dell'Arma.

L'ingresso di Saetta nei ranghi dei Carabinieri segna una svolta significativa nella sicurezza pubblica. Con la sua avanzata tecnologia e capacità di operare in condizioni estreme, Saetta con le sue peculiarità tecniche apre anche nuovi orizzonti per l'innovazione nel campo della sicurezza pubblica e della gestione delle emergenze. Il cane *robot* è un esempio splendente di come la tecnologia possa essere utilizzata per migliorare la vita quotidiana e garantire la sicurezza in un mondo e una società in continua evoluzione.

Il *robot* è un prodotto della "Boston Dynamics", azienda statunitense che da circa 35 anni si dedica alla progettazione di macchine in grado di approssimare la mobilità, la destrezza e l'agilità di persone e animali. Si tratta di una società di ingegneria e robotica, conosciuta ai più per lo sviluppo di *BigDog*, un *robot* quadrupede progettato per l'esercito statunitense dotato di un *software* molto realistico per la simulazione umana.

Le caratteristiche principali del Saetta comprendono:

- Mobilità Impareggiabile;
- Tecnologie Avanzate;
- Interventi di Precisione;
- Supporto in Situazioni Critiche.





Pasquale PUCA

Saetta viene controllato attraverso un *tablet* a distanza (fino a 150 metri) e può muoversi su un'ampia varietà di superfici, anche su quelle impervie e non percorribili dai normali veicoli ruotati o cingolati. Questa forma di Intelligenza Artificiale che possiamo definire "Intelligenza Atletica" consente al *robot* di evitare ostacoli, attraversare terreni ostili e seguire autonomamente percorsi preimpostati senza ricevere alcun *input* da parte degli operatori.

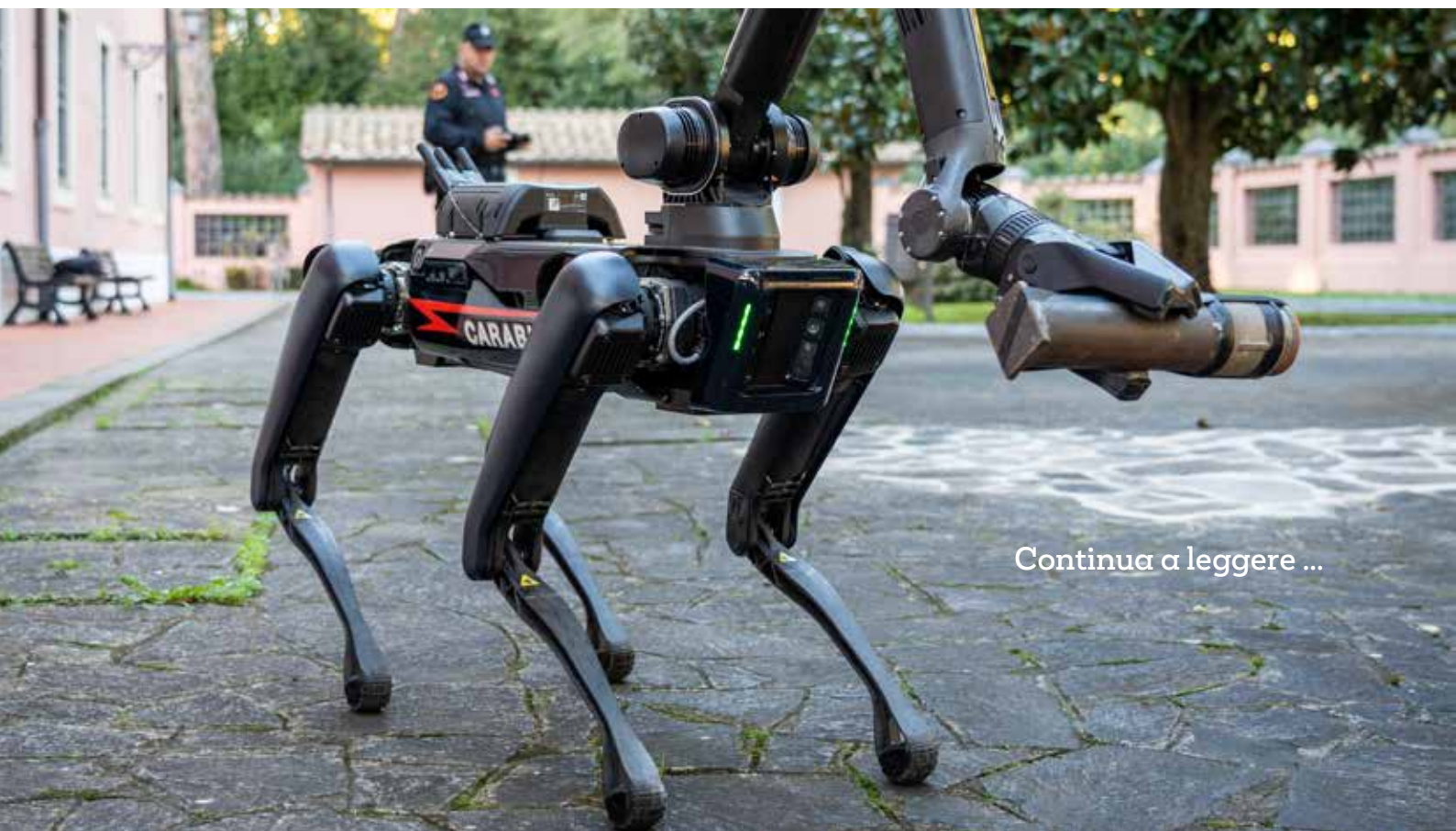
Con l'ausilio del cane *robot* sarà possibile effettuare rischiose attività di ricognizione ed espletare pertanto compiti anti sabotaggio, in sostituzione dei militari specializzati anche in aree anguste e caratterizzate dal più alto indice di pericolo, sfruttando le sue spiccate capacità di mobilità come quelle di salire e scendere da rampe di scale, aprire autonomamente porte e rimuovere ostacoli.

Saetta consentirà inoltre di mappare luoghi attraverso avanzatissimi sistemi di sensori specializzati per la rilevazione di materiale radiologico e nucleare, gas tossici e altri materiali pericolosi. Il cane *robot* supporterà gli operatori sul campo ad identificare e valutare le minacce chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari ed esplosive (CBRNE) da una distanza di sicurezza, attraversando terreni imprevedibili e raccogliendo dati sui possibili rischi.

Grazie alla dotazione di telecamere e dispositivi a raggi X l'operatore potrà analizzare i pacchi sospetti con la probabilità che possano contenere materiale esplosivo, mantenendo un perimetro sicuro, in quanto la macchina è dotata di sensori per misurare i livelli di ossigeno degli ambienti potenzialmente contaminati.

Inoltre, Saetta può essere utilizzato anche per sviluppare la raccolta di informazioni preziose utili a supportare i *team* di risposta e facilitare le negoziazioni a distanza, riducendo i rischi per i primi soccorritori e il pubblico presente nell'area di operazione.

Gli operatori sul campo possono lavorare a distanza di sicurezza dall'interfaccia del *tablet* o pilotare il *robot* da remoto avvalendosi di un *software* di controllo basato sul Web per teleoperare la macchina e analizzare i dati in tempo reale.



Continua a leggere ...



RETROSPETTIVE



80° ANNIVERSARIO

SBARCO di ANZIO NETTUNO

22 GENNAIO 1944

Aniello FASANO





Sono passati ottant'anni dal 22 gennaio del 1944, data storica che segnò un punto cruciale nella liberazione dell'Italia. Alle ore 02,45 di quel giorno il VI Corpo d'Armata Usa con la 3^a divisione fanteria, al comando del Generale John P. Lucas, sbarcò sulla spiaggia del poligono di Nettuno. Era così iniziata l'Operazione Shingle.

Nelle trincee e sulle spiagge la determinazione degli alleati si scontrò con la resistenza tedesca e quei luoghi divennero il teatro di una strenua e tragica lotta tra le forze alleate e le truppe tedesche mentre le navi da guerra contornavano l'orizzonte. Il fragore dei cannoni, il rombo dei carri armati e il crepitio delle mitragliatrici risuonavano lungo la costa. Il coraggio di migliaia di giovani soldati segnò le onde di quel mare che si infrangevano sulla spiaggia, trasportando giovani soldati con occhi fissi su un futuro incerto. Il destino di intere nazioni pendeva dall'esito di quella battaglia epocale.

Uniti dal comune destino le truppe degli alleati avanzavano come una marea inarrestabile. Il suolo vibrava sotto il peso della storia, la consapevolezza di scrivere pagine indelebili dava il coraggio a quegli intrepidi soldati tra le rovine della battaglia, con un'unica speranza: un domani migliore!

Le storie di eroismo e sacrificio si intrecciavano come fili invisibili, tessendo la trama di un capitolo indimenticabile per un futuro di libertà duratura.

Nonostante le difficoltà, l'operazione alla fine segnò un punto di svolta nella lotta contro il nazifascismo, aprendo così la strada alla liberazione dell'Italia. La memoria di quei giorni è scolpita nel cuore di coloro che vissero quegli eventi, un tributo eterno all'ardore e alla determinazione di chi si batté per la giustizia e la libertà. Fu un evento decisivo per la Seconda

Continua a leggere ...

Pensiamo al futuro dell'energia.

L'energia è un diritto di tutti, e dovere di Terna trasmetterla in tutta Italia. Rispettiamola per prenderci cura dell'ambiente e del nostro Paese.

#DrivingEnergy

CIRCA
75.000 KM
DI LINEE ELETTRICHE
GESTITE IN ITALIA

OLTRE
900
STAZIONI
ELETTRICHE

OLTRE
5.700
PERSONE

26
INTERCONNESSIONI
CON
L'ESTERO

4
CENTRI
DI
CONTROLLO





SEGNALAZIONI



Segnalazione a cura di:

La Redazione

LA DIFESA DELL'EUROPA - La nuova difesa europea per la grandi sfide europee

In un momento storico dove il mondo è alla ricerca di un nuovo ordine internazionale capace di garantire un equilibrio economico che sia in grado di assicurare pace e solidarietà, sempre più spesso si sente parlare di Difesa europea.

Ma quanti sono veramente in grado di costruire le fondamenta sulle quali poggiare la difesa dell'Europa? La politica che governa gli Stati europei è capace di affrontare questa sfida?

Sono queste le domande che spesso ci poniamo e alla quale non riusciamo a dare una risposta che soddisfi le nostre aspettative.

Un contributo importante che ci aiuti a comprendere il significato e l'importanza di una difesa europea lo fornisce "LA DIFESA DELL'EUROPA – *La nuova difesa europea per le grandi sfide europee*", un libro edito dal generale Pasquale Preziosa con l'autorevole contributo del Prof. Dario Velo che, partendo dai primi insegnamenti della storia, passando dalla Grande Guerra alla NATO e giungendo ai giorni nostri, fornisce un'attenta analisi dei fatti e ci conduce, con incredibile semplicità, alla realizzazione di una difesa europea attraverso un necessario ed efficiente sviluppo dell'industria europea. Una nuova difesa dell'Europa, quindi, come risposta alle grandi sfide europee che, a livello internazionale, garantisca la sicurezza

e garantisca la pace e, allo stesso tempo, rappresenti a livello interno, sostenga ricerca, sviluppo, innovazione e porti alla creazione di una moderna industria europea della difesa. La difesa dell'Europa e la difesa europea identificano due visioni diverse. La difesa europea è stata concepita dai tradizionalisti come difesa sovrana europea, ripetendo il modello di difesa affermato dagli Stati nazionali nell'Ottocento. Oggi sviluppare una nuova difesa dell'Europa significa costruire un pilastro europeo all'interno della NATO, aperto ad accordi con i Paesi confinanti e i Paesi più importanti a livello mondiale. Il libro ripercorre la storia europea degli ultimi settant'anni, che ha visto contrapporsi queste due visioni, e delinea un nuovo modello di difesa europea duale, con una componente controllata dai singoli Stati membri e una componente organizzata dalle autorità europee. Questo modello si fonda sull'esperienza storica sperimentata dagli Stati Uniti. Una nuova difesa dell'Europa è la risposta alle grandi sfide europee, a livello interno per sostenere ricerca, sviluppo, innovazione e la creazione di una moderna industria europea della difesa; a livello internazionale per garantire la sicurezza nel quadro di un ordine internazionale in corso di profonde modificazioni.



AUTORE: Pasquale Preziosa, Dario Velo

EDITORE: Cacucci Editore

PAGINE: 86 pagine

PREZZO: € 12,00

Errata corrige:

ID 06/2023_Articolo : Le nuove armi del 9° Reparto Sicurezza Cibernetica "Rombo" - Autore : Pierpaolo CALIGARI - Pag. 78

ID-05/2023_Articolo : La cavalcata del bicentenario - Autore : Cosimo MANGIA - Pag. 80

MD

4-2022

IL NUOVO CONCETTO STRATEGICO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Il valore dell'innovazione digitale nella Sanità Militare

Il Made in Italy per l'ambiente

Attacco alla...

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
ITALIANA EDITORE

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa



LA COSTITUZIONE TUTELA UFFICIALMENTE L'AMBIENTE!

L'8 febbraio scorso, dopo il Senato, anche la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge, volto ad ufficializzare l'inclusione della tutela dell'ambiente nella Carta Costituzionale

NEXT GENERATION SOLDIERS

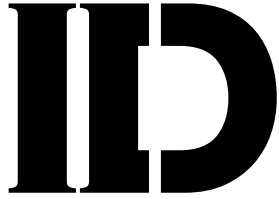
S...

L...



SCOPRI COME
ABBONARTI
ALLA RIVISTA

www.difesa.it



Informazioni della Difesa

1-2024

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa
Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Direttore Editoriale

Roberto Lanni

Direttore Responsabile

Massimiliano D'Elia

#UnaForzaPerilPaese



www.difesa.it - [@SM_Difesa](https://www.instagram.com/SM_Difesa)

